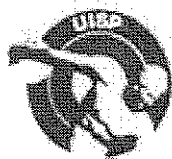


Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 17/11/2006

ARGOMENTI:

- Sport e scuola: stanziati 90 milioni per le aperture pomeridiane (2 articoli)
- Melandri: Così il calcio ritrova l'equilibrio
- Sport e salute: prevenzione, addestramento e defibrillatori
- Veltroni: 150 impianti sportivi per uno sport bello e sereno
- "Babysport": 800 piccoli partecipanti
- Diritti tv: la Camera approva la delega

«Più sport nella scuola Ma per tutti»

**Il ministro Fioroni: «Non perseguiamo il talento
Stanziati 90 milioni per le aperture pomeridiane»**

GIANNI BONDINI
VALERIO PICCIONI

Secondo il 56,3% delle risposte al sondaggio di Gazzetta it., lo sport a scuola è «un disastro». Sottoponiamo le cifre a Giuseppe Fioroni, 48 anni, medico e ministro dell'Istruzione.

Qual è il suo giudizio su questi numeri?

«Una premessa: io penso che la scuola debba essere uno strumento per far fare lo sport a tutti e per fare lo sport di più. Ognuno di noi ha una missione. Quella del nostro ministero non è di perseguire l'eccellenza, ma di far fare lo sport anche a coloro che il talento non ce l'hanno o che non hanno i soldi per praticarlo fuori».

E che cosa state facendo per perseguire un obiettivo così ambizioso?

«È già partita un'iniziativa nelle scuole primarie. Per ogni provincia ci sarà una sperimentazione in tre scuole in cui i maestri avranno la consulenza di un laureato in Scienze Motorie. E sono già stati distribuiti i fondi, a livello regionale, destinati ai progetti per le scuole secondarie di primo e di secondo grado. Qui l'obiettivo "inclusivo" deve rimanere, anche se l'esperienza acquista pure altri significati, com-

presa la conoscenza delle varie discipline».

Sì, ma nelle scuole chi fa sport è spesso discriminato...

«Alcune parole valgono per studio e sport: autodisciplina, sforzo, sana competizione, concentrazione, traguardo, premio... Nel nuovo esame di maturità in fase di approvazione abbiamo un premio di eccellenza che scatta per i successi nell'Olimpiade della matematica o dell'informatica e per quelli nei Giochi sportivi studenteschi. I nostri docenti hanno ben chiaro che le due cose devono andare insieme. Sono orgoglioso del fatto che lo studente che ha vinto l'Olimpiade della matematica fosse arrivato primo anche nei 100 metri dei suoi Giochi sportivi studenteschi».

Ma bisogna fare i conti con le poche risorse che ci sono.

«In Italia ci sono 28.000 insegnanti di educazione fisica che costano 650 milioni di euro...»

Sì, ma quello è il personale. Il problema è la spesa per l'attività. E qui Francia e Germania ci surclassano.

«Non ne sono così sicuro. Da noi si impegnano 30 milioni di euro per i gruppi sportivi studenteschi, che stiamo cercando di portare a 40. Aumentere-

ranno quelli per i Giochi sportivi studenteschi, da 8 a 10 milioni di euro. E soprattutto abbiamo uno stanziamento di 90 milioni di euro per le scuole aperte il pomeriggio e credo proprio che in questi progetti lo sport sarà parecchio rappresentato».

Il Capdi, l'associazione degli insegnanti di educazione fisica, ha proposto che una parte dell'aumento dei fondi per Coni ed eventi sportivi in Finanziaria sia spesa nella scuola.

«Con il Coni possiamo collaborare. A ognuno la sua missione: la nostra è far praticare esercizio fisico a tutti e cercare di sposare equità ed eccellenza. Sogno Giochi sportivi studenteschi in cui alla fase comunale partecipino in tantissimi, a quella regionale in molti, a quella nazionale in tanti».

Ha fatto scalpore il suo «no» al patrocinio del ministero per la Fuoriclasse Cup sponsorizzata dalla Coca Cola.

«La scuola non è un franchising dove ciascuno prende ciò che vuole. Ogni iniziativa deve rispettare la centralità dello studente».

Perché il giornale sportivo resta fuori dalla scuola?

«Non c'è una regola. Esiste l'autonomia scolastica. Ma frequentando le scuole, ho l'impressione che sia proprio la Gazzetta il primo giornale...»

LA GAZZETTA DELLA SCIENZA

17/11/2008

A Padova un corso per i prof

Educazione fisica
Così si rimotivano
gli insegnanti

Dopo aver realizzato il Progetto europeo «Eise» (Excellence in sport and education), che mirava alla formazione culturale e professionale degli atleti-studenti, la Fondazione unione sportiva Petrarca di Padova organizza un corso di formazione, dedicato questa volta agli insegnanti di educazione fisica.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

17/11/2006

PROGRAMMA Il corso, che si concluderà a Padova domani mira a favorire il lavoro personale dell'insegnante di educazione fisica, per aiutarlo a riscoprire e a rifondare la propria identità professionale, ad accrescerne la consapevolezza educativa e a rinnovarne le motivazioni.

SFIDE Il programma ha lo scopo di aiutare a riscoprire le nuove sfide che coinvolgono una professione chiamata non solo a sviluppare e a rafforzare un corpo sano, ma a costruire personalità equilibrate, mature, positive, capaci di decidere in emergenza, disposte ad accettare la logica dei piccoli passi, leali nel confronto, sempre rispettose dell'altro, leader di se stessi a beneficio della collettività.

Domani interverrà tra gli altri anche Franco Bonera vicedirettore della *Gazzetta dello Sport*.

Il ministro Melandri: "E' solo il primo passo, presto metteremo mano a professionismo e stadi"

"Così il calcio ritrova l'equilibrio si convincerà anche Berlusconi"

FULVIO BIANCHI

ROMA — Ministro Melandri, cosa cambierà per il calcio italiano con la legge sui diritti tv?

«Stiamo rispettando in pieno la tabella di marcia che ci eravamo prefissi. Questa non è una rivoluzione, ma una grande riforma. Mi auguro adesso che venga approvata dal parlamento subito dopo la Finanziaria. Ma non ho dubbi: ci sarà un equilibrio diverso, una maggiore equità fra i club».

Insomma, non vinceranno sempre gli stessi: anche i medio-piccoli avranno maggiori chance.

«Certo, le risorse saranno ripartite diversamente e tutto il mondo del calcio, anche quello giovanile, ne trarrà grossi vantaggi».

Ma il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, è preoccupato: teme la perdita di competitività dei grossi club anche a livello internazionale.

«Tutti i protagonisti hanno interesse che ora il calcio trovi un suo equilibrio, e quindi anche Berlusconi deve avere questo interesse».

Qualcuno ha criticato la legge perché dà troppo potere alla Lega Calcio.

«Non è così, e lo spiego: la legge rispetta in pieno l'autonomia del mondo dello sport. Abbiamo dialogato a lungo con i rappresentanti del calcio professionistico, abbiamo anche modificato alcune cose. La commissione cultura della Camera ha appena approvato gli ultimi emendamenti, particolarmente significativi. Ma nel testo sono chiaramente esplicitate le norme che prevedono come il 50% debba essere equamente ripartito fra tutti e il rimanente diviso in base al bacino d'utenza e al merito sportivo dei club. In più una parte importante, e questo mi fa molto piacere, è destinata ai settori giovanili. La Lega Calcio ora dovrà trovare un accordo interno, coerente appunto con i principi che governano questo provvedimento».

E se la Lega non trovasse l'accordo?

«In questo caso il governo potrebbe intervenire direttamente».

An e Forza Italia ritengono troppo statalista questa legge.

«Non è affatto rigida e nemmeno statalista: anzi, è la prima volta in Italia che una legge si avvicina alle norme che regolano il calcio professionistico in Europa. Non solo: abbiamo accolto anche le istanze del mondo del basket, ne avevo parlato di recente a New York con David Stern, commissario Nba».

Luca Pancalli ha convocato per il 22 gennaio l'assemblea statutaria della Federcalcio.

«Benissimo, sono contenta che si vada davvero avanti con la stagione delle riforme. D'altronde, c'è chi strepita e chi lavora. Noi lavoriamo e altrettanto sta facendo la Federcalcio. Quindi, i frenatori sono pregati di astenersi...».

Ma il calcio italiano si sta davvero lasciando alle spalle la lunga stagione di calciopoli?

«Con il commissario della Figc abbiamo sincronizzato gli orologi e stiamo andando avan-

ti in piena sintonia: questa legge sui diritti tv è un passo avanti, e anche importante, non c'è dubbio, ma non ancora sufficiente per cambiare il volto al calcio. Ora bisognerà mettere mano non soltanto alle riforme

interne, ma anche alla legge '91 sul professionismo. Poi proporremo una legge obiettivo per la riforma degli stadi, anche in vista della candidatura italiana ad Euro 2012. Il lavoro che ci aspetta non ci spaventa di sicuro».

LA REPUBBLICA

17/11/2006

Prevenzione, addestramento, defibrillatori: ecco come difendere lo sport e la salute dei giovani

ROMA — Dei tanti modi per tenere vivo il ricordo di suo figlio Giorgio, scomparso lo scorso 24 febbraio per un arresto cardiaco mentre si stava allenando nel campo del Real Tor Sapienza, Vincenzo Castelli ne ha scelto uno tutto particolare. Ha fondato una fondazione Onlus che porta il nome di Giorgio e sta conducendo una battaglia per favorire la diffusione capillare della cultura della prevenzione delle malattie cardio-vascolari, garantendo anche l'addestramento degli operatori sportivi alla rianimazione, e dotare di defibrillatori le società sportive. Due aspetti che potrebbero salvare almeno il 40% dei soggetti colpiti da arresto cardiaco e sui quali Castelli ha incentrato l'azione meritoria dell'associazione. «Giorgio sarebbe stato sicuramente contento del nostro impegno nei confronti degli altri. Mi sembra doveroso

so che chi venga colpito da un evento così grave possa avere almeno i mezzi disponibili per avere una chance per vivere. Se in quei campi dove sono successe le tragedie di Giorgio e di Giulio Gallo, ci fossero stati dei defibrillatori, forse questi due ragazzi sarebbero ancora tra noi. Ovviamente però anche il defibrillatore da solo non basta, ma è parte integrante di una cultura della gestione dell'emergenza e dell'intervento che può essere fatto nei primi momenti da chiunque abbia ricevuto un addestramento alla rianimazione. Per questo abbiamo consegnato 15 defibrillatori, e ne consegneremo altri cinque il 2 dicembre. L'intenzione è quella di non porci dei limiti, di "formare" più società sportive possibili».

Un intento condiviso anche dalle istituzioni e dalle società sportive che potrebbe dimezzare i

casi di arresti cardiaci sui campi da calcio che solo negli ultimi mesi hanno mietuto almeno 10 vittime tra i giovani calciatori. «Una corretta rianimazione cardiorespiratoria, unitamente all'uso precoce del defibrillatore - spiega Castelli - è in grado di salvare più del 40% delle vite di chi è colpito da un evento grave come può essere l'aritmia ventricolare maligna. Il defibrillatore è l'unico strumento che abbiamo a disposizione per cercare di salvare delle vite ed è per questo che vorremmo, a livello cittadino, anche creare una rete dove siano a disposizione queste apparecchiature che sia utile non solo agli sportivi. Il progetto non si limita soltanto al calcio, ma è esportabile a tutte le situazioni in cui si svolga attività sportiva per cercare di salvare più vite possibili».

CARRIERE DELLO SPORT

17/11/2006

Veltroni: Saranno più di 150 gli impianti sportivi coinvolti per uno sport bello e sereno

ROMA — Morire su un campo di calcio da giovani. Mai più. Lo sport, veicolo di vita, non può diventare teatro di morte. Per fare in modo che questo accada sempre più raramente il Corriere dello Sport-Stadio, assieme al Comune di Roma e ad altre aziende private, si è unito alla "Fondazione Giorgio Castelli" nel dare vita ad una serie di iniziative volte a tutelare la salute dei ragazzi che fanno sport. Giorgio Castelli era un ragazzo di 16 anni, calciatore del Real Tor Sapienza, il 24 febbraio, durante un riscaldamento pre-partita, è stato stroncato da un infarto. Un defibrillatore avrebbe potuto salvarlo. E infatti il punto centrale delle iniziative è la campagna per la diffusione dei defibrillatori negli impianti sportivi. Il Corriere dello Sport-Stadio sostiene concretamente questo progetto grazie all'accordo con i capitani di Roma e Lazio Francesco Totti e Massimo Oddo. Da settembre, infatti, i due giocatori sono impegnati nell'insolito ruolo di giornalisti per il Corriere. I loro compensi andranno in beneficenza proprio al progetto nato grazie alla Fondazione Giorgio Castelli.

Ieri la presentazione con il sindaco Veltroni, Totti e Oddo, il presidente del Settore Giovanile e Scolastico della Figg Agnolin, il medico sociale della Roma, Brozzi, e il consulente del Comune, Rivera. Vincenzo Castelli, padre del ragazzo scomparso e presidente della Fondazione, ha illustrato il lavoro svolto in questi

mesi: da aprile fino ad oggi sono stati addestrati più di 200 operatori sportivi nella rianimazione e nell'uso del defibrillatore. Il Comune, da parte sua, ha reso concreto l'obbligo del possesso di un defibrillatore in ogni impianto sportivo comunale: «Questo progetto salverà delle vite umane - dice Veltroni - Saranno più di 150 gli impianti sportivi coinvolti, per rendere lo sport più bello, sereno e sicuro». Anche Regione Lazio, Figg e Adidas si sono date e si daranno da fare. Così come il Consorzio Romano Salute Sport e Cultura di cui il dottor Brozzi è il coordinatore del comitato scientifico: «I giovani devono sapere che il leader non ha bisogno di nulla per vincere: a Totti prima di una partita preparo acqua, limone e zucchero e niente altro. Bisogna portare un messaggio educativo nelle scuole per azzerare i disturbi: dalle disfunzioni alimentari all'abuso di droghe, al doping». Anche questi tutti fattori di rischio. E proprio Totti ha anche realizzato un video, che sarà distribuito nelle scuole, sui valori realmente importanti dello sport.

Di fronte alla salute dei giovani anche i colori delle bandiere si amalgamano: il laziale Oddo ha parlato anche per Totti: «Siamo qui a rappresentare le nostre squadre ma anche tutto il calcio. Ringraziamo il Corriere dello Sport che ci ha dato la possibilità di scrivere. Ci scusiamo se non siamo bravi in questo, facciamo del nostro meglio, ma comunque l'importante è aver contribuito a fare in modo che i ragazzi che praticano il nostro sport siano più tutelati». Rivera riassume il sentimento di tutti con una frase: «Questa iniziativa dei defibrillatori è come una polizza di assicurazione: si paga ma si spera di non utilizzarla mai».

CORRIERE DELLO SPORT

17/11/2006

CORRIERE DELLA SPORT

17/11/2006

Oggi all'Axa ottocento bimbi in gara

ROMA - Terzo appuntamento di "Babysport" un progetto che si rivolge ai bambini dai 5 ai 10 anni. Oggi presso il C.S. Eschilo 1 Village, in via Eschilo (zona Axa, Roma) si svolgerà la manifestazione che ha il patrocinio dell'Assessorato allo Sport e Grandi Eventi della Provincia di Roma. Nell'intento di facilitare l'approccio allo sport, l'educazione sportiva, l'aggregazione ed il benessere fisico, l'iniziativa propone tre programmi: Baby tennis, Acchiappavolley e Monsterbasket.

Ai due precedenti appuntamenti, che si sono svolti a Fiumicino ed Acilia, hanno partecipato duemila bambini. Oggi, l'evento scatterà alle 9, è prevista la partecipazione di circa 800 ragazzi.

Dice il direttore organizzativo Massimo D'Adamo: «Il filo che collega l'intera manifestazione è il tentativo di apprendere divertendosi, collegando sport e gioco. Minireti da tennis, acchiappavolley gonfiabili, racchette palmari, palloni colorati, Cerchi, ostacoli, birilli ed ostacoli danno vita a percorsi ginnici ricchi di combinazioni polivalenti. Una colonna musicale accompagna i giochi dei bambini».

Alla manifestazione è stato legato un sondaggio attraverso il quale viene chiesto ai ragazzi quale sia lo sport che praticano e quello che preferiscono. Ma anche quale è lo sport che seguono maggiormente in televisione. Si vogliono insomma capire orientamenti e gusti di questi ragazzi dai 5 ai 10 anni.

Diritti tv, passo avanti della legge Melandri E la Lega accelera

MAURIZIO GALDI
CARLO LAUDISA

Nel giorno in cui il commissario della Federcalcio Pancalli conferma la data per l'assemblea statutaria (22 gennaio), la Commissione cultura della Camera approva la legge delega del Governo sui diritti tv. «Con l'approvazione della legge delega abbiamo compiuto un altro, importantissimo, passo verso la definizione di un diverso e più avanzato assetto nella gestione dei diritti tv degli eventi sportivi professionistici». Sono le parole del sottosegretario allo sport Giovanni Lolli che sta curando la legge Melandri. «Rispetto al testo presentato dal Governo, vi sono alcuni elementi di innovazione e ulteriore miglioramento che vanno sottolineati — ha proseguito Lolli —. In primo luogo ritengo fondamentale che nel testo sia stato valorizzato il ruolo delle Le-

ghe professionistiche, come per altro sollecitato in più occasioni dai loro vertici: a loro viene riconosciuta, infatti, nell'ambito del principio dell'equa ripartizione delle risorse. Nella bozza licenziata dalla Commissione è stata accolta la richiesta del basket italiano di entrare, con i giusti correttivi, nella nuova disciplina dei diritti audiovisivi».

RIPARTIZIONE La Lega ritrova l'autonomia di ripartizione delle risorse, ma resta sempre il vincolo dei «almeno il 50 per cento» in parti uguali e la percentuale (il 5 per cento) per la mutualità del mondo sportivo, in parole povere vivai (ora col basket) di tutti gli sport professionistici. Quando cambierà la legge 91 potranno anche essere di più: primo fra tutti rivendica un posto tra i prof il ciclismo.

COMITATO Nel contempo ieri a Milano in Lega s'è riunito

il comitato ristretto indicato dal presidente Antonio Matarrese per individuare la forma di redistribuzione delle risorse. «Abbiamo fatto un esame severo sulla situazione del nostro calcio — ha detto alla fine il presidente di Lega, Antonio Matarrese —, di come siamo messi al nostro interno e quali sono le potenzialità economiche del prodotto». Alla riunione hanno partecipato anche la vice presidente Rosella Sensi, il vice presidente per la B Luca Baraldi, i consiglieri Massimo Moratti, Ivan Ruggeri, Giovanni Cobolli Gigli, Giorgio Lugaresi e Mario Moroni (assente il vice presidente per la A, Massimo Cellino, negli Usa per lavoro). S'è parlato anche di futuro: «Abbiamo il dovere di rivisitare le norme che, più avanti, ci porteranno verso la grande riforma». Il comitato tornerà a riunirsi venerdì 24. Poi, avanti tutta sino all'assemblea del 18 dicembre.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

17/11/2006